



A.I.I.G.

SEZIONE LIGURIA

Liguria geografia



Anno XI°, Numero 5

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Maggio 2009

La Consulta dei presidenti

Il 25 maggio si terrà a Roma, convocata in via straordinaria, la prima consulta dei presidenti, cioè un incontro di tutti i presidenti regionali (o loro delegati) con il presidente nazionale AIIG. Perché una riunione del genere, che non si era mai tenuta prima? Certo, per cercare di capire come tamponare il calo dei soci, che dopo anni di risalita, quest'anno sembra riprendere (almeno, a vedere i risultati provvisori a fine gennaio); ma anche per tentare - magari per nuove vie - di ottenere infine dal Ministero che si interrompa finalmente il continuo ridimensionamento della materia nei diversi ordini di istituzioni scolastiche. Noi dell'AIIG non possiamo, infatti, restare ancora inerti di fronte all'agonia della geografia nelle scuole, dato che essa è anche causa del decremento dei soci. E' il cane che si morde la coda.

Ma che cosa in realtà possiamo fare? Si sono scritte lettere ai giornali (e vi è stata anche qualche risposta esemplare, come quella di Sergio Romano sul Corriere della Sera) e si è cercato anche attraverso i più moderni sistemi d'incontro virtuale (come Facebook) di sensibilizzare le persone (e, indirettamente, il Governo) della gravità della situazione, che è rivelata dall'ignoranza dei giovani in fatto di geografia. Forse qualche mezzo ci potrebbe ancora essere: comprare un'intera pagina dei giornali e lanciare un appello (ma chi trova i soldi?), oppure farci ospitare da un programma ascoltissimo della tv (ma chi ci invita? e, soprattutto, chi ci lascerebbe parlare?), oppure ...

Il nostro dramma (veramente) è che quasi nessuno tra chi deve decidere sa quanto è bella, interessante e utile la geografia, ma a volte si ha l'impressione che non lo sappiano nemmeno alcuni tra coloro che la insegnano, o comunque che non si attivino quando si tratta di dirlo forte. Anche molti libri di testo (soprattutto nella scuola primaria e secondaria di I° grado) danno della nostra disciplina un'idea assolutamente riduttiva, in cui trionfa quel nozionismo fine a sé stesso che esisteva molti decenni fa e un'assoluta assenza di approfondimento (e purtroppo il cattivo testo scaccia quello buono, che pure esiste!).

I Consiglieri regionali AIIG, interpellati per esprimere idee e dare consigli, si sono soffermati sulle diverse problematiche ormai note, il Consiglio centrale sa bene come stanno le cose e il Presidente nazionale fa quanto può, ma si ha l'impressione di un "muro di gomma", su cui le nostre richieste e proposte rimbalzano senza essere ascoltate, in particolare quella contro la totale abolizione della materia dagli istituti tecnologici tra cui è il Nautico. Ci pensate? Il Nautico senza geografia! Ma perché non levano il greco dal liceo classico, allora?

IL NOSTRO VIAGGIO IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

La nostra Sezione regionale sta tentando da anni tutte le strade possibili per interessare i soci alle proprie attività, una delle quali è quella di organizzare escursioni e viaggi di studio sia per chi è in servizio sia per i soci ormai in pensione o per chi insegnante non è.

Purtroppo, dobbiamo rilevare che i docenti in servizio partecipano in numero assai limitato anche alle escursioni brevi (che sono programmate per i fine settimana, anche per un solo

Intanto, fallito il breve viaggio nelle Langhe liguri-piemontesi (che era stato programmato per i giorni 25-26 aprile), un gruppo di soci (ovviamente in pensione) si è iscritto a quello che è - almeno per quest'anno - l'ultima attività escursionistica della Sezione Liguria, visto che l'anticipazione (molto gradita) del Convegno nazionale a fine agosto ha sconsigliato di organizzare un viaggio in luglio. Infatti, una decina di giorni dopo l'arrivo di questo numero



La valle dell'Isonzo presso Kobarid (Caporetto) Foto Bernd Gehrman (da Wikipedia)

giorno), per cui si allarga sempre più il distacco dall'Associazione di coloro che dovrebbero esserne i maggiori esponenti. Ci auguriamo che docenti giovani e motivati possano e vogliano partecipare almeno ai nostri corsi di formazione, uno dei quali si è svolto in queste settimane a Genova, o ai nostri seminari, di cui uno - dedicato ai giochi geografici - dovrebbe svolgersi ad Imperia in una mattinata di inizio settembre.

del giornale nelle case dei soci avrà inizio il nostro viaggio in Friuli - Venezia Giulia, con qualche "uscita" fuori regione, nel Cadore (veneto) e nel Carso, Collio e alta valle Isonzo (sloveni). Un viaggio di 9 giorni, che ha richiesto un grande sforzo organizzativo, ma che ci auguriamo possa soddisfare i (purtroppo pochi) partecipanti. Già sono pronti gli ombrelli (che però speriamo non servano) per visitare una regione notoriamente piuttosto piovosa.

Nelle pagine interne:

Vita dell'Associazione - p. 2

La geografia applicata al ... calcio - p. 3

"Elogio dei rami secchi" (considerazioni di A. Perini sulle linee ferroviarie dismesse) - p. 4

"Spazio libero" (rubrica di interventi dei soci) - p. 5

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI AI SOCI

5%o sull'IRPEF.

Anche la Legge finanziaria per il 2009 consente ai contribuenti (in maniera del tutto gratuita, come avviene per l'8%o da destinare ad opere caritative) di devolvere il 5%o della propria tassazione IRPEF a sostegno di enti impegnati nella promozione della cultura e della ricerca scientifica o anche nella tutela del territorio. Tra i primi c'è la **Società Geografica Italiana** Onlus (codice fiscale **01588020584**), tra i secondi l'**Associazione dei Piccoli Vignaioli delle Cinque Terre** Onlus (codice fiscale **91062580112**). Tutti i Soci che ritengono di compiere questo gesto (gratuito) a pro della cultura geografica in Italia o della tutela dei muri a secco nel Parco nazionale delle Cinque Terre possono inserire nell'apposito spazio della denuncia dei redditi uno dei due codici fiscali sopra riportati e apporre la propria firma.

Notiziario e Rivista.

I nuovi soci ricevono "**Liguria geografia**" dal mese successivo alla data della loro iscrizione (a volte, dallo stesso mese), mentre della rivista nazionale "**Ambiente Società Territorio**", inviata per anno solare, il n. 1/2009 è stato spedito in febbraio ai soci inseriti nel 1° elenco (compilato in gennaio) e il numero 2/2009 arriverà entro aprile a tutti. Gli iscritti "tardivi" (i cui nomi sono comunicati a Roma ai primi di maggio) possono richiedere alle Sezioni provinciali il n. 1, salvo esaurimento scorte. Se qualcuno dei nuovi soci non ricevesse neanche il n. 2 ce lo comunichi. Precisiamo inoltre che le quote d'iscrizione - riferendosi all'anno sociale, corrispondente a quello scolastico e non a quello solare - vanno versate a partire da settembre di ogni anno (e valgono fino al 31 agosto successivo); per venire incontro ai non pochi soci "pigri", il notiziario ligure viene inviato fino al mese di gennaio anche a chi non ha ancora regolarizzato la quota, e tutti ricevono pure il 1° numero della rivista. I versamenti effettuati da nuovi soci **a partire da aprile** varranno, salvo richiesta in contrario, per l'anno sociale successivo, ma gli stessi potranno da subito essere informati sulle nostre attività leggendo "LigGeo" sul nostro sito Internet.

Abbonamento alla rivista bimestrale dell'IGM "L'Universo".

Rammentiamo ai Soci che il bel periodico può essere ricevuto in abbonamento a soli 19 euro l'anno (invece di 25), versando la somma sul ccp 315507, intestato a "Istituto Geografico Militare - Amministrazione" (precisando di essere soci AIIG). Per il 2009 siete ancora in tempo, dato che il n. 1 della rivista per motivi tecnici è in ritardo.

CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale sarà convocato in seduta ordinaria a Genova per un giorno di giugno-luglio presso il DISTUM (corso Andrea Podestà, 2) per discutere sul consuntivo annuale e sui programmi per il nuovo anno sociale. I Presidenti provinciali sono pregati di predisporre una brevissima relazione sull'andamento della rispettiva sezione e il consuntivo finanziario. Tutti i Consiglieri saranno contattati direttamente per concordare una data.

Nell'occasione il prof. Garibaldi informerà su quanto discusso e deciso nel corso della riunione della Consulta dei Presidenti (Roma, 25 maggio).

LE NOSTRE ESCURSIONI

IL PARCO DELL'AVETO (SABATO 20 GIUGNO)

L'ultima escursione dell'anno sociale, organizzata dalla Sezione ponentina, è **di grande interesse geografico** e sarà guidata dal **prof. Remo Terranova**, già docente di geografia fisica all'Università di Genova e ben noto ai nostri consoci.

Questo il programma:
Partenza da Arma di Taggia alle 6,20, da Aregai alle 6,33, da Porto Maurizio (pensilina) alle 6,50, da Oneglia p.za Dante alle 6,55, con

arrivo a Lavagna verso le 9. Proseguimento per **Borzonasca**, dove ha sede il Parco dell'Àveto (sosta), quindi per la **Forcella** m 876 (valico sullo spartiacque ligure-padano; sosta), scendendo poi nella valle dell'Àveto a **Rezzoaglio**. Si salirà quindi ai 1.061 m del **lago delle Lame**, di origine glaciale. Dopo il pranzo in ristorante o agriturismo, si salirà alla Casa forestale m 1.375 alle pendici del m. Penna, quindi il pullman seguirà per una decina di km la strada che - più o meno pianeggiando sui 1.400 m lungo lo spartiacque Aveto-Taro - raggiunge il passo del Tomarlo m 1.494 e da qui scende a **Santo Stefano d'Aveto** (sosta). Da qui, si prenderà la strada per Rezzoaglio e si farà poi a ritroso il percorso del mattino fino a Lavagna, località dalla quale si riprenderà l'autostrada per il Ponente.

E' evidente che un itinerario così accidentato di montagna, impegnativo per l'autista e i partecipanti anche se tutto su strade asfaltate, non consente di indicare con precisione l'ora di rientro ad Imperia, che comunque non dovrebbe essere oltre le ore 21. E' altrettanto evidente che l'escursione dovrà essere in gran parte modificata se le condizioni meteorologiche non fossero favorevoli, ma l'occasione è eccezionale anche per la presenza del prof. Terranova, profondo conoscitore di quei posti.

I soci interessati si mettano subito in contatto con Matilde Maglio, segretaria di Imperia. Le prenotazioni vanno fatte entro il 25 maggio accompagnate dall'intera quota, che è fissata in 70 euro (non soci 75). Precedenza nelle iscrizioni ai soci.

Posti disponibili 30; perché l'escursione si faccia occorre un numero minimo di 20 iscritti.

MINICROCIERA NEL MAR LIGURE (GIUGNO)

E' stata annullata per l'intervenuta indisponibilità del natante, trasferito a nostra insaputa nel Compartimento marittimo di Trapani il mese scorso. Ce ne scusiamo moltissimo con chi si era già iscritto.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

GENOVA

- Non sono previste riunioni in sede.

IMPERIA

In questo periodo, in cui non sono previste riunioni in sede, con disappunto abbiamo visto fallire sia il nostro breve viaggio nelle Langhe (troppo pochi iscritti) sia la nostra escursione al Monte Acquarone di Lucinasco (tempo inclemente) sia, infine, quella attesissima minicrociera nel mar Ligure annunciata lo scorso numero (indisponibilità a tempo indeterminato dell'imbarcazione), ma proponiamo ai Soci un'escursione in pullman per il 20 giugno (vedi in questa stessa pagina), e per il periodo di inizio autunno il dottor Pavan cercherà di preparare con la consueta perizia organizzativa almeno altre due uscite. Si tratta di un'attività che potrebbe non limitarsi ai soliti volenterosi Soci "anziani", ma essere svolta da quei docenti che spesso non sanno dove portare i propri alunni, e invece di far loro conoscere luoghi vicini (con itinerari facili da predisporre e costi minimi) programmano magari visite a località di grido, dove però i costi evidentemente lievitano e non sono poche le famiglie che devono tenere a casa i figli. Il nostro benemerito Consocio prepara anche dei brevi testi illustrativi, comprensivi di uno stralcio di carta topografica, che sarebbero utilissimi per i ragazzi.

LA SPEZIA / MASSA E CARRARA

- Non sono previste riunioni in sede.

SAVONA

- Martedì 12 e 19 maggio, alle ore 21, presso la sala Stella Maris si terranno due ulteriori incontri su "**America Latina: territorio, società, economia e movimenti migratori**".

La geografia applicata al ... calcio

«La geografia studia la Terra [anche] nell'estensione e distribuzione dei fenomeni umani che la interessano...». Poiché, allargando un po' il concetto, tutto può essere "geografizzato", ecco un primo approccio geografico al mondo dello sport, inviatoci da un nostro socio junior di Imperia. (N.d.R.)

Il calcio (*football* o *soccer*, in inglese) nasce a Cambridge nel 1848 e la prima società è lo *Shieffield FC*, fondato nel 1863. In Italia la società più anziana è il *Genoa CFC*, nato nel 1893 e vincitore dei primi tornei nazionali. Solo nel 1929 si disputò il primo campionato di Serie A ove si affrontarono 18 squadre e l'Ambrosiana (ora Inter) trionfò con una vittoria di due lunghezze sul Genoa.

Sapete che la città con più derby al mondo è Londra? Pensate che nella capitale inglese ci sono 17 (!) squadre professionistiche. E quest'anno nella *Premier League* (cioè il massimo campionato inglese) erano presenti 5 di queste, per un totale (tra andata e ritorno) di ben 20 "stracittadine". La città che ospita più squadre (3) su un'estensione minore (228 km²) è Bucarest.

In Italia vi sono 5 stracittadine: Roma-Lazio (detta Derby della Capitale, Roma); Inter-Milan (Derby della Madonnina, Milano); Sampdoria - Genoa (Derby della Lanterna, Genova); Juventus-Torino (Derby della Mole, Torino) e Hellas Verona-Chievoverona (Derby dell' Arena, Verona). Inoltre, in serie A la regione più rappresentata è la Lombardia con Atalanta (Bergamo), Inter e Milan (Milano) all'attivo. Nel nostro campionato di Serie A (in totale circa 500 atleti) vi sono solo 14 giocatori indigeni (cioè che giocano nella città in cui sono nati): M. Defendi (Atalanta), Pisano e Ragatzu (Cagliari), Millei (Catania), Giovinco e Marchisio (Juventus), Fir-

mani (Lazio), Maldini (Milan), P. Cannavaro (Napoli), G.Tedesco (Palermo), Aquilani, De Rossi e Totti (Roma, squadra più "indigena") e infine Fontana (Torino).

Impressionante è il fatto che negli ultimi anni Inter e Arsenal (importante squadra inglese) per gran parte della stagione non abbiano schierato alcun giocatore nativo della propria nazione, venendo così definite squadre multietniche.



La formazione dell'Ambrosiana, vincitrice del campionato 1929-1930

Sotto: Gli stadi moderni (nella foto quello di S. Siro a Milano) assomigliano sempre più, nelle dimensioni e talora nello stile, a enormi templi in cui si celebrano i riti - a volte cruenti - di questo sport di massa.



Conseguenza: gli stadi si svuotano.

Parlando, invece, di fenomeni atmosferici, che provocano non pochi problemi agli atleti, cito il match avvenuto nel marzo scorso Bolivia-Argentina (6-1), svoltosi a La Paz alle ore 16 locali. Fa scalpore il risultato "tennistico", e, se si pensa che l'Argentina occupa il 5° posto nel ranking FIFA mentre la Bolivia è solamente al 159° posto, il punteggio ha davvero dell'assurdo. Ma gran parte della colpa per la sconfitta argentina è da attribuire alle condizioni climatiche. Infatti per questi calciatori, abituati a grandi preparazioni atletiche entro determinati limiti di altitudine, giocare a 3.640 m sul livello del mare è un vero suicidio. La rarefazione dell'aria rallenta la respirazione, le gambe viaggiano molto più lentamente e si evidenzia così una disparità nel risultato a favore della squadra ospitante.

In Serie A ci sono state forti contestazioni da parte dei presidenti delle società verso la Lega Calcio riguardo alcuni orari delle partite. Il campionato inizia a fine agosto e quindi si è chiesto di posticipare in serata gli incontri, da sempre fissati alle ore 15; infatti come si può giocare a Palermo una partita di 90 minuti a 40°C? Ed in inverno, come si fa ad affrontare i rigori di Milano in notturna quando talvolta la temperatura scende a -5°? Nel calcio nostrano però la questione è complicata poiché implica pesanti fattori economici e diritti televisivi a cui i club non vogliono rinunciare...

Alberto Ponte (AIIG, Imperia-Sanremo)

Un questionario sulla geografia

I lettori più attenti ricorderanno che sul numero di gennaio del nostro mensile era stato inserito un questionario sulla geografia diretto agli studenti. Esso era preceduto dalla seguente introduzione:

A scuola, e in particolare negli istituti di istruzione secondaria, come è percepita la geografia dagli studenti? E' vero che - a seconda del tipo di programma, del libro di testo adottato e, ancor più, della persona che la insegna - le risposte potrebbero essere diverse, e spesso poco oggettive, ma non è male ogni tanto "sentire il polso" dei fruitori diretti dell'insegnamento della nostra disciplina. Non è da escludere che se ne possano trarre utili ammaestramenti. Abbiamo dunque predisposto - con la collaborazione dei colleghi Jean Sarraméa ed Elvio Lavagna - un questionario, diretto ad allievi dagli 11 ai 19 anni, che i docenti potrebbero utilizzare a scuola, dandolo da compilare agli studenti. Se poi le risposte venissero spedite in discreto numero alla Sezione Liguria, se ne potrebbe trarre un quadro generale dello "stato di salute" della geografia (o meglio dell'interesse che la materia suscita tra i giovani).

Le risposte devono essere anonime (per lasciare a chi le dà la massima libertà di espressione), deve solo essere indicata la classe e il tipo di scuola. Deve essere anche consentito ai ragazzi di non rispondere affatto.

E' arrivata in marzo una prima serie di risposte, una quindicina, di studenti della Sezione europea (con insegnamento di Italiano) del Liceo "Saint Exupéry" di Saint Raphaël (Var). Speriamo, pur senza farci eccessive illusioni, che qualche altra serie di risposte ci possa arrivare in seguito, in modo da avere un quadro abbastanza ampio su quello che i giovani pensano della nostra disciplina e da poterne trarre qualche utile ammaestramento. (G.G.)

ELOGIO DEI “RAMI SECCHI” IL BINARIO MORTO PUO’ RINASCERE?

Nella seconda parte del Novecento, in Italia vennero dismessi circa 6.000 km di rete ferroviaria: oggi sono quasi tutti in totale abbandono anche se alcune tratte ancora “armate” cioè con massicciata, traversine e binari. Tutto ciò fu generato dall’uso eccessivo dell’autobus, poi dalla sconsiderata politica del taglio dei “rami secchi” perché all’apparenza non redditizi: si pensi a tratte come Dobbiaco-Cortina-Calalzo, Brunico-Campo Tures, Chiusa-Plan Val Gardena, Ora-Pre-dazzo, Voghera-Varzi, Piacenza-Bettola, ecc.

Anche in altri paesi come Francia, Spagna, Portogallo e Belgio accadde più o meno la stessa cosa, con la sola differenza della Francia che, fin da subito, decise la “conservazione” della maggior parte delle ferrovie dismesse con funzionamento il fine settimana nel periodo estivo, usando treni storici con trazione a vapore o con automotrici diesel; inoltre molti tratti divennero “vie verdi” cioè piste ciclabili e pedonali che sfruttano il sedime originario.

Tornando al nostro paese, bisogna tener conto che le ferrovie abbandonate ci hanno anche lasciato caselli, stazioni, gallerie, viadotti, spesso vere e proprie opere d’arte, purtroppo nella più totale incuria. Molte volte la messa a riposo è stata poco lungimirante e affrettata, a tal punto che, da qualche anno, si pensa ad un recupero o per lo meno a un uso turistico alla francese.

Esempi concreti che la dismissione non fu una scelta azzeccata e politicamente corretta sono:

- Bologna-Vignola, riaperta nel 2003, dopo essere stata completamente ristrutturata;
- Merano-Malles, che percorre i 60 km della Val Venosta, riattivata nel 2005 dalla provincia di Bolzano;
- Foggia-Lucera km 21, che dovrebbe riaprire a Giugno di quest’anno, gestita dalle Ferrovie del Gargano;
- Bergamo-Albino, di cui è imminente la riapertura con la creazione del doppio binario su quello che era il tracciato della Bergamo-Clusone; diventerà una linea suburbana metropolitana;
- Formia-Gaeta, che tornerà a funzionare nel 2010.

A questi tratti già in funzione o di imminente attivazione, molti sono gli auspici e le aspettative di recupero delle seguenti tratte:

- Fano-Urbino, tutt’ora interamente armata e che potrebbe soddisfare le richieste dei residenti e dei numerosissimi studenti universitari della città urbinata;
- Mantova-Peschiera, tratta dismessa con troppa precipitazione;
- Civitavecchia-Capranica Orte, che oggi sarebbe molto utile in relazione al forte sviluppo del porto di Civitavecchia e quindi potrebbe alleggerire il traffico merci in transito nel nodo di Roma;
- Sicignano-Lagonegro chiusa al traffico nel 1987 per l’elettrificazione e inspiegabilmente abbandonata;
- Lagonegro-Castrovillari-Speziano Albanese, linea a scartamento ridotto con tratti a cremagliera, chiusa per danni provocati da calamità naturali; bellissima ferrovia di montagna in un paesaggio splendido.

Pochi sono gli esempi “alla francese” cioè tratti dismessi ma che, grazie all’interesse di appassionati, funzionano nei fine settimana in primavera ed estate. Gli esempi sono:

- Val Morea, fra Malnate (Va) e Mendrisio (CH);
- Palazzolo-Paratico Sarnico (Lago d’Iseo);
- Asciano-Monte Antico (zona delle crete senesi);
- Carnia-Tolmezzo (Friuli);
- Mandas-Arbatax, - Isili-Sorgono, - Nulvi-Tempio-Palau; queste tre ultime, linee a scartamento ridotto in Sardegna.



*Qui sopra: la pista ciclabile realizzata da poco sul vecchio tracciato della linea Genova-Ventimiglia, tra San Lorenzo e Santo Stefano.
Sotto: la Mandas-Arbatax, una linea mantenuta in funzione solo a scopo turistico (“trenino verde della Sardegna”), presso Betilli..*



Sono in atto lavori per trasformare totalmente in pista ciclabile la Cervignano-Aquileia-Grado; inoltre, si stanno per mettere in sicurezza alcuni tratti del tracciato della splendida Spoleto-Norcia, chiusa nel 1968, che presenta alcune ardite opere di ingegneria con viadotti e gallerie elicoidali. Da ricordare inoltre i tratti del vecchio tracciato della Genova-Ventimiglia che pian piano vengono recuperati come piste per passeggiate e cicloamatori.

Sono in probabile recupero a fini turistici la Busca-Dronero nel Cuneese, e la Noto-Pachino nel Siracusano, entrambe tutt’ora armate: la tratta di 27 km fino a Pachino è di straordinaria bellezza, perché corre vicinissima al mare, attraverso un’oasi naturalistica e, nel caso di riattivazione, diventerebbe la ferrovia più a sud d’Europa. Purtroppo in Sicilia la rete ferroviaria è molto modesta: esistevano molte linee a scartamento ridotto, realizzate nel periodo del fascismo. Nel deposito di Castelvetro stanno marcendo da oltre 30 anni, le littorine che correvano su quelle linee a non più di 50 Km/h. Recentemente sono state chiuse linee a scartamento normale come la Motta-S.Anastasia-Regalbuto e Taormina-Randazzo.

Terminando, e a proposito di conservazione storica, non sarebbe una brutta idea ripristinare su di una breve linea la corrente alternata trifase, non più utilizzata dal 25 maggio 1976: tratto molto indicato potrebbe essere la Ceva-Ormea inizialmente appunto elettrificata con tale sistema.

Tutte queste notizie, frutto di una lunga ricerca, sono dovute alla passione e all’interesse personale sull’argomento ferroviario ma oggi sono argomenti che stanno tornando di attualità visto l’intasamento della rete stradale e visto il ritorno al gusto delle cose belle del passato. Se si pensa all’incredibile dismissione della bellissima linea ferroviaria Dobbiaco-Cortina-Calalzo, che oltretutto metteva in relazione due linee tutt’ora in funzione di Trenitalia e cioè la Fortezza-San Candido e la Padova/Venezia-Calalzo, ci si rende conto come, ancora una volta, il pressapochismo, la superficialità e la mancanza di adeguate conoscenze geografiche hanno danneggiato non solo il “Bel paese” ma anche la stessa economia.

Angelo Perini, Sezione di Genova

RIFLESSIONI SULLA NOMENCLATURA IN GEOGRAFIA

Nella scuola media come al liceo, l'apprendimento della nomenclatura, base un po' "arida" della geografia, è molto trascurato a vantaggio del commento di documenti e di analisi più "profonde". Questi coriandoli della conoscenza sono, ahimè, molto sporadici e non forniscono la base necessaria per il proseguimento degli studi o della comprensione del mondo in qualità di cittadino.

In un'eccellente Seconda¹ avevo dato da commentare (in classe) l'ottimo testo dell'Inno di Garibaldi² (dopo lo studio delle unificazioni e della problematica Stato-nazione nell'Ottocento). Le due frasi-chiave sono «è là sul Danubio la casa dei tuoi» e «la Senna e il Tamigi saluta ed onora / l'antica signora [=Roma] che torna a regnar»³. Si intuisce la questione riguardante le allusioni geo-politiche nelle relazioni internazionali, ma parecchi allievi erano confusi e hanno chiesto: «che cosa sono il Tamigi e il Danubio?» Risultato: tutta la classe ha dovuto prendere in esame la carta d'Europa (rilievi, mari, fiumi, stati, capitali) per un compito in classe di 20 domande da me scelte in cui indicavo sulla carta muta la "nomenclatura" da trovare.

Nessuno fortunatamente ha preso insufficienze e molti hanno trovato assai utile quest'esercizio. Conto di ripetere tali prove, facendone comprendere alle classi la necessità assoluta fino all'esame di maturità (che cosa non si vede allo scritto e all'orale?) e anche oltre.

Jean Sarraméa, Sezione Imperia-Sanremo (Lycée Saint Exupéry, Saint Raphaël)

¹ corrispondente alla Quarta classe di una scuola media superiore italiana.

² Il testo - in Italia oggi pressoché sconosciuto - è opera di Luigi Mercantini e risale al 1859.

³ Avevo anche trovato «Dopo l'unità, il Tamigi scorreva a Roma»!

L'ITALIA PAESE TURISTICO ? FORSE, MA I BUROCRATI NON SONO D'ACCORDO

Nell'editoriale di ottobre 2008 accennavo alla difficoltà (o meglio impossibilità) di reperire sulla "rete" i siti turistici perché hanno nomi diversi nelle varie regioni italiane. Ora per fortuna il sito nazionale dell'ENIT - Agenzia nazionale del turismo (www.enit.it) ci consente di avere informazioni su tutti gli uffici turistici italiani, suddivisi per regioni e, al loro interno, per province: basta cliccare sulla voce "uffici turistici" e avviene il miracolo. Nessun miracolo, invece, per quanto riguarda la ricerca sugli elenchi telefonici, dove gli uffici sono quasi sempre mimetizzati in modo tale da non essere rintracciabili; in provincia di Imperia essi, dipendendo dalla Provincia, devono essere cercati alla voce "Amministrazione Provinciale di Imperia" (ma, a volte, dipendono dai Comuni e allora son dolori); nell'Spezzino si è preferita la dizione "Provincia della Spezia" (ma ciò vale solo per gli uffici che non dipendano dai Comuni, come a Deiva Marina e Sarzana, o siano enti ancora diversi, come la "Pro Loco Portovenere"); in provincia di Massa-Carrara, nei due centri maggiori occorre cercare sotto "APT Massa Carrara", ma altrove ci si trova in difficoltà (il numero telefonico dell'Ufficio turistico di Fivizzano è diverso tra sito ENIT e "Comune di Fivizzano" su *Paginebianche*, e non è registrato sull'elenco cartaceo). Non parliamo poi di regioni come il Piemonte, dove i Comuni il più delle volte sono elencati sotto la voce "Municipio" (ma spesso si trovano numeri anche sotto "Comune", con una *schizofrenia* che nessuno evidentemente ha ancora rilevato).

Perché sugli elenchi telefonici in Francia si trova sempre (se esiste) un "Office de Tourisme" e in Slovenia uno "[Slovenski] TIC" (sigla che vuol dire "Turistični Informacijski Center")?

Ah, i bei tempi degli EPT, delle AAST e delle "Pro Loco"! verrebbe da dire. E non ci si consiglia di cercare gli indirizzi sul sito "Paginebianche" (che fa pena o rabbia e dà informazioni, quando le dà, errate o incomplete). Metà degli Italiani non ha accesso ad Internet (per consultare il sito dell'ENIT): nessuno ci pensa? E gli stranieri che fossero in Italia, essi pure senza accesso a Internet?

Giuseppe Garibaldi, Sezione Imperia-Sanremo

IL PROBLEMA DELLA PIRATERIA IN MARE

Già nel 1996 nel corso di "Geografia dei trasporti" per gli studenti dell'Istituto Nautico facevo cenno - tra gli ostacoli alla navigazione nell'ambito della marina mercantile - alla «pirateria, fenomeno non raro in Estremo Oriente (Malaysia, Filippine), come pure - secondo uno studio dei Lloyd's - lungo le coste della Nigeria e dei Caraibi». In una recente conferenza tenuta agli allievi dell'Istituto Nautico imperiese, il dott. Luca Lo Basso (ricercatore di Storia presso l'Università di Genova e antico allievo dell'Istituto), ha trattato l'argomento, partendo dagli anni lontani della "guerra di corsa" (che è tutt'altra cosa)¹ e della pirateria nel Mediterraneo, per giungere alla complessa situazione attuale.

In realtà, proprio dal 1996 vi è stato un notevole aumento di "arrembaggi", più che raddoppiati nel 2000, poi rimasti elevati fino a tutto il 2003, quindi rapidamente diminuiti fino al 2006 e da allora di nuovo in aumento. E' stato negli scorsi mesi che il fenomeno ha avuto una certa recrudescenza e anche noi Italiani ce ne siamo accorti attraverso vistosi articoli dei maggiori giornali (per tutti, si veda il *Corriere della Sera* del 28 gennaio 2009, ove era pubblicata anche la carta dei mari a rischio).

Al di là dei fatti di cronaca (come quello - recentissimo, perché risale al 22 aprile - riguardante un giovanissimo Somalo tradotto negli USA per esser processato come pirata, un'accusa che non risuonava nei tribunali americani da circa un secolo), è forse opportuno notare che le cause del fenomeno "pirateria" sono molteplici, anche se poi le conseguenze sulla libertà di navigazione sono sempre le stesse, e con frequenza interessano la vita di molti operatori marittimi.

Da parte dei pirati c'è, da un lato, la ricerca di ricco bottino quale si può ottenere rapinando i passeggeri di navi da crociera, ma anche la possibilità di bloccare mercantili carichi (e magari di merci di valore, come recentemente 5 carri armati o, più semplicemente, petrolio) e di sequestrarne l'equipaggio. Gli interventi dell'IMO (International Maritime Organisation) non possono essere risolutivi, e la segnalazione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, fatta anni fa, non ha sortito effetto. Le diverse marine militari (in particolare quelle dei Paesi NATO) si sono così date da fare, ma evidentemente non è possibile seguire ogni mercantile che transita nei mari a rischio e neanche pattugliare quegli specchi d'acqua. Una delle aree in cui si sono di recente avuti parecchi episodi di pirateria è quella al largo della costa somale, ma la Somalia è ormai preda di un processo di autodistruzione, e tra i diversi staterelli che ne sono nati ce n'è uno, il Puntland, nel quale le autorità sostengono che alcune navi sequestrate dai pirati trasportavano rifiuti tossici di provenienza europea, da sversare nelle acque internazionali al largo del Paese. Come si vede, la situazione è molto complessa, e converrà tenerla d'occhio nel prossimo futuro proprio per la presenza di tante "variabili".

Giuseppe Garibaldi

¹ I corsari erano marinai al servizio di un Governo che, in cambio di un'autorizzazione a rapinare navi mercantili nemiche (lettera di corsa, da qui il termine "corsari"), incamerava parte del bottino. La "guerra di corsa" era quindi l'insieme delle operazioni belliche eseguite contro il commercio nemico da armatori privati, con navi proprie, ma con l'autorizzazione dello Stato. Se catturati da navi dello Stato nemico erano considerati prigionieri di guerra, non comuni malfattori.



LIGURIA GEOGRAFIA
*Giornale della Sezione ligure
 dell'Associazione italiana
 insegnanti di geografia*

Anno XI°, n. 5, Maggio 2009
 (chiuso il 27 aprile 2009)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio,
 registrato presso il Tribunale di Imperia
 il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E mail: gaivota@credit.tin.it
 Sito Internet: www.aiig.altervista.org
 Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
 (per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, **Lorenzo Bagnoli**,
Anna Lia Franzoni, **Daniela Galassi**,
Elvio Lavagna, **Maria Pia Turbi**,
Paolo Bubici (gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389
Segretaria - telefono 0184 289294
e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova
 Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
 e-mail: d.galassi@unige.it
 Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
 e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna
Istituto Nautico, Porto Antico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)
 Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
 e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it
 Segretaria Matilde Maglio,
 tel. 0183 61551, 019 4501165. Cell. 320 1174208
 e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
 Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
 e-mail: franzalia@alice.it
 Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497
 e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sede riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
 Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
 e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 27, Juniores (studenti) € 12
Familiari € 10 (col notiziario € 15).
 Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10
 da consegnare ai segretari provinciali o
 versare sul c. c. postale n. 20875167,
 intestato a: AIIG - Sezione Liguria

IL PARCO NATURALE DELL'AVETO



Il Gruppo Rosso m 1.593 (Santo Stefano d'Aveto), fotografato nel 2006 da "vengomatto" (su Wikipedia)

Ecco la bella immagine di uno dei rilievi dell'alta val d'Aveto, ai margini settentrionali del Parco naturale regionale omonimo. Ai Soci viene proposta una rapida visita della zona per sabato 20 giugno, sotto l'esperta guida del consocio Remo Terranova, già docente di geografia fisica nell'Università di Genova. Visto che è sfumata (per motivi tecnici) la minicrociera nelle acque del mar Ligure, invitiamo i Soci a non lasciarsi sfuggire l'occasione per dare uno sguardo (in una sola giornata non si potrebbe dire fare di più) ad una delle più belle aree della Liguria interna, oltregiogo.

Le informazioni sono a pag. 2

AI SOCI

Il prossimo numero del giornale coprirà ben tre mesi (giugno-agosto) e sarà l'ultimo del presente anno sociale. Vi sarà tra l'altro illustrato il programma di un seminario - riservato ai docenti - che la Sezione Imperia-Sanremo sta organizzando con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Il giornale di settembre conterrà come sempre una copia del bollettino di conto corrente postale per effettuare il versamento delle quote, che a quanto pare non subiranno variazioni rispetto all'anno in corso.

ULTIME NOTIZIE

Convegno annuale in Val d'Aosta (26-30 agosto)

I Soci hanno certamente ricevuto qualche giorno fa (o stanno per ricevere) il n. 2 della rivista nazionale, che contiene ampie informazioni per iscriversi al 52° Convegno annuale dell'AIIG. Ci auguriamo che l'interesse per la Vallée (facile da raggiungere perché abbastanza vicina alla nostra regione) faciliti una numerosa partecipazione dei nostri Consoci. Anche la data scelta, che secondo molti è assai migliore (disponibilità alberghiere e ... costi permettendo) di quella di ottobre, dovrebbe facilitare il successo del convegno, che - lo ricordiamo ai soci in servizio - si configura come **corso di formazione** a tutti gli effetti.

Il 20° Festival internazionale di Geografia di Saint-Dié-des-Vosges si terrà dal 1° al 4 ottobre 2009 e avrà per tema la Geografia dei mari. Il Paese invitato sarà la Spagna. Per saperne di più ci si può connettere direttamente al sito www.fig-saintdie.com/